

Fiume Ticino, occorre risanare

Fauna e flora ittica in pericolo a causa dello sfruttamento idroelettrico

Catture ridotte del 40% negli ultimi dieci anni – Verso la conclusione uno studio per chiarire l'entità dei danni causati dalle oscillazioni di portata e proporre correttivi

■ La Commissione corsi d'acqua (CCA) della Federazione ticinese acquicoltura e pesca (FTAP), riunita di recente a Camorino sotto la presidenza di Curzio Petrini, è dell'avviso che occorra concludere – entro l'autunno 2010 e con opportuni approfondimenti – lo studio che ha quale obiettivo principale l'individuazione delle opere di risanamento necessarie per mitigare gli effetti nefasti indotti dall'attuale metodo di sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico lungo il fiume Ticino da Personico alla foce nel Verbano. L'indagine – affidata ad un consorzio di studi specialistici affiancati da un gruppo multidisciplinare che coinvolge i vari interessi in gioco – è volta a chiarire dapprima l'entità dei danni causati dalle oscillazioni di portata indotte dalla chiusura e dall'apertura delle turbine delle varie officine idroelettriche operanti lungo il Ticino, e in secondo luogo ad individuare quali siano gli interventi da mettere in opera per «smorzare» queste variazioni di portata così deleterie per la flora e la fauna acquatica del fiume. È infatti risaputo che la differenza tra la portata minima (deflusso minimo) del fiume e quella massima può variare, giornalmente, anche da 1 a 90 volte. A titolo di paragone va detto che la variazione di portata tecnicamente tollerabile per un fiume è di 1 a 5 volte. Non è dunque sorprendente che il Ticino stia rapidamente, inesorabilmente e letteralmente morendo, nel senso stretto dell'espressione. Da quando vige l'obbligo della registrazione delle catture sui libretti di statistica, i pescatori si sono visti decurtare il pescato di oltre il 40% in soli 10 anni, con un trend che non lascia spazio all'immaginazione: la fine della pesca nel fiume Ticino da Personico alla foce. Le oscillazioni delle portate inducono un rapido impoverimento dell'habitat; le uova di trota deposte ai lati del fiume in un momento di portata alta vedranno l'inevitabile morte qualche minuto dopo nel momento in cui il livello dell'acqua – abbassandosi – le mette in

secca. Inoltre, tutti i microorganismi che stanno alla base della catena alimentare vengono dilavati in continuità, privando così i pesci della naturale alimentazione. Chi resta in acqua e non viene trascinato a morte sicura dal deflusso massimo lasciato dalle centrali idroelettriche, muore poco dopo di fame. Da qui la necessità, attraverso il citato studio, di determinare in modo tecnico il grave problema da risolvere in breve tempo, così da poter poi gettare le basi per l'esecuzione di un progetto di massima mirato a realizzare le necessarie opere di risanamento. Alla CCA ha riferito ampiamente il dottor Bruno Polli dell'Ufficio cantonale caccia e pesca, sottolineando che, oltre alle variazioni di portata, si registrano sbalzi sensibili di temperatura dell'acqua a

causa della restituzione da parte delle centrali (4-5 gradi a Pollegio, 3 gradi a Bellinzona). Anche qui andrebbe verificato se, sulla base delle leggi e delle ordinanze vigenti, questi sbalzi rappresentino cosa giusta o meno. Infatti, si hanno motivi per credere che non sia così, ma si vedrà di determinare anche questo aspetto dal lato giuridico. Le conclusioni – al momento parziali da parte del Gruppo di accompagnamento, come rileva l'itologo Polli – sono, in particolare, legate alla necessità di consolidare nei prossimi mesi i dati in possesso e correlarli fra di loro, nonché di individuare i valori-limite per i diversi parametri dipendenti dalle variazioni di portata, così da poter determinare i correttivi da applicare, tenendo conto anche degli effetti della propagazione dell'onda di piena provocata dal rilascio delle centrali. Nel concetto di risanamento, l'obiettivo prioritario sarà quello individuare le opere di risanamento necessarie per ricreare condizioni

ecologiche grazie alle quali la riproduzione naturale possa essere riportata ad un livello di efficacia, che consenta cioè di sostenere lo sviluppo di una popolazione adeguata a questo corso d'acqua. Ciò in quanto – e questa per Polli non è ormai più soltanto una sensazione – l'efficacia dei ripopolamenti, specialmente in questo particolare ed attuale contesto è molto limitata. A questo punto va sottolineata l'importanza di giungere a concreti e tempestivi risultati in quanto, recentemente, le Camere federali si sono espresse a favore del controprogetto all'iniziativa «Acqua Viva», inducendo a vincolare in maniera definitiva l'obbligatorietà di risanare i corsi d'acqua soggetti agli effetti delle variazioni giornaliere di portata del deflusso a causa dell'attività degli impianti idroelettrici. Senza trascurare che, in base ad uno studio, il fiume in Svizzera con i problemi più gravi da questo profilo è proprio il Ticino.

Raimondo Locatelli

BREVI

■ **FAIDO** Durante le vacanze di natale la pista di ghiaccio è aperta al pubblico, meteo permettendo, tutti i giorni (salvo il 1. gennaio) dalle 13.30. Gli orari d'apertura sono consultabili su www.faido.ch/infrastruttura. Giovedì 31 dicembre dalle 10 alle 12 si terranno i tradizionali Tiri di rigore; dalle 17.30 alle 19 aperitivo di fine anno; mercoledì 6 gennaio alle 15.30 la Befana porterà un dono per tutti i bambini.

■ **SAN BERNARDINO** Domani, martedì 29 dicembre si terrà la tradizionale tombola dell'Armonia Elvetica all'Ostello di San Bernardino. Primo giro alle 20.30. La serata sarà allietata dalle note della «Bandella Quarter Gatt».

■ **PRO SENECTUTE** Sono aperte le iscrizioni alla vacanza in Liguria «Pasqua in compagnia» (1-15 aprile). Per informazioni e iscrizioni contattare al più presto il segretariato allo 091/912.17.17.

Vita Serena di Giubiasco ricorda il suo fondatore

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di Italo Balzaretto, che quarant'anni fa si fece anche promotore del Campo di vacanze per invalidi di Olivone

■ Archiviato il riuscito pranzo natalizio, la Fondazione Vita Serena di Giubiasco ha già allestito il calendario d'attività 2010 con un'importante novità. Si tratta, vista la grande affluenza di utenti al giovedì, di estendere anche al martedì il pranzo in comune. E questo già a partire dal 12 gennaio. Il Centro d'incontro di viale 1814, si aprirà però già giovedì 7 gennaio con l'abituale pranzo seguito alle 14 dalla presentazione del nuovo libro «Burghètt» alla presenza dell'autore Gian Paolo Lavelli. Da segnalare, inoltre, un pensiero che la Fondazione dedicherà oggi, lunedì 28 dicembre, a Italo Balzaretto, nel decimo anniversario della morte. Fondatore di Vita Serena e del Campo

di vacanza per invalidi di Olivone, del quale l'anno prossimo ricorrerà il quarantesimo, Balzaretto è stato anche il trascinatore di quel gruppo di persone che, con lui, ha condotto per anni questa esperienza. «Da Italo – scrive l'attuale presidente Angelo Ruspini – abbiamo imparato che la sofferenza merita un posto dentro di noi che sprigioniamo salute e vitalità. L'eredità che abbiamo tra le mani è un'esperienza comunitaria da vivere insieme per essere globali, completi, integrali. L'eredità che abbiamo ricevuto è che l'impegno, quando riguarda il campo sociale, deve diventare continuato nel tempo perchè coinvolge la speranza delle persone».